ANNO XVII — Domenica 10 Agosto 1890. — N. 737

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Agosto 1890.

AI NOSTRI ABBONATI

Sappiamo che i nostri due ultimi numeri, cosí ansiosamente aspettati, come tutti i numeri del nostro *organetto* — modestia a parte — sono giunti in ritardo nelle manine gentili e nelle manone, se non gentili, almeno amiche dei nostri infinitamente numerosi abbonati.

Causa del primo ritardo é stata quella maledetta pioggia di palle che tutti dolorosamente ricordiamo.

I motivi de! secondo ritardo sono dovuti alla poco benevola censura, che sequestró la prima edizione del nostro numero di Domenica 3 Agosto.

La seconda edizione che, tra parentesi, raggiunse la eloquente cifra di **44 mila** copie, andate piú che a ruba, a *rubbi*, non poté essere distribuita prima del mercoledí mattina.

Come si vede le cause furono assolutamente indipendenti dalla nostra volontá ed i cortesi abbonati dell'uno e dell'altro sesso ci avranno giá perdonato, sapendo che in tempi normali, il nostro servizio di riparto é proverbiale per la sua regolaritá-modello.

Ora che le nuvole sono scomparse, ed il sole della tranquillitá è tornato a splendere sull'Atene Platense, non ci saranno piú inconvenienti, ed il nostro *Maldicente* ricomincerá ad arrivare ogni domenica puntualmente per dare il *buon giorno* alla falange dei nostri abbonati, ai quali auguriamo, coll'era novella, salute e buona fortuna.

L'AMMINISTRAZIONE.

A rifascio

Ya se fué......

Non tocca a noi gettare la pietra contro l'uomo funesto che dopo quattro anni di sgoverno, scende nell'oscuritá, dalla quale, per nostra disgrazia, era stato sollevato.

La storia, giudice severo, gli dará il posto che merita.

Noi salutiamo il giorno della rivendicazione, che la rivoluzione prima e la evoluzione poi ci hanno apportato.

×

Gli uomini che siedono al governo dell'oggi sono garanzia di migliore avvenire.

Giustizia e probitá hanno scritto nella loro bandiera, e se la sapranno tener alta, come hanno promesso, per la Repubblica Argentina si preparano tempi lieti, che faranno dimenticare il fosco passato.

×

Giá che tutti la pretendono a profeti, noi pure ne vogliamo la nostra parte.

Nell'articolo *puntini* del nostro numero sequestrato, avevamo posto per lemma i famosi versi dell'Aristodemo

......i vostri allori
Di tanto sangue cittadin bagnati
Son di peso alla fronte e di vergogna.

Quel *peso* e quella *vergogna* furono le cause precipue della caduta del D. Juarez dal seggio presidenziale.

×

Il confratello *Eco* trova che hanno fatto male coloro che si son presi la briga di disapprovare gli scandali suscitatisi nel seno della societá italiana di Chivilcoy.

Secondo lui, i giudizi sui fatti che avvengono nel seno dei sodalizi non devono oltrepassare i confini delle sue colonne.

Per quel che ci riguarda, rispondiamo al confratello che, prima di tutto, trattandosi di italiani e di cose italiane non ammettiamo privilegio esclusivo di nessun giornale per trattarne; in secondo luogo, avendo il *cabecilla* dei disordini chivilcoyani ricorso a un giornale del paese per giustificare (?!) il suo operato, le cose erano già di pubblica ragione quando noi ce ne siamo occupati.

E basta cosí.

×

Se é vero quanto si legge nei giornali d'oltre oceano giunti coll'ultimo corriere, sua santitá Papa Leone XIII ha fatto una solenne indigestione di sparagi, indigestione che a bella prima fu battezzata come un tentato avvelenamento.

Il giornale non ci dice se il piatto che ha prodotto cosí brutti effetti nell'epa papale, erano sparagi *alla parmigiana*, o frittata di punte di sparagioppur, e semplicemente sparagi in insalata. Quello che é certo che il *leone* del Vaticano ha giurato di non piú mangiare sparagi, vita naturale durante.

×

Si é parlato di una operazione eseguita di recente a Parigi nella testa di un *cretino*, con la quale si sono modificate in modo straordinario le sue facoltá intellettuali.

La nuova operazione si chiama *craniotomia*.

Ci auguriamo che questo nuovo sistema operatorio valichi presto l'oceano e s'introduca quí fra noi, dove il cretinismo abbonda come la miseria.

×

Per finire.

Dal taccuino d'un pensatore:

« L' umanitá somiglia ad una torre a molti piani — taluni, ocupano gli inferiori, tali altri i superiori.

» Gli inquilini delle cantine e del pian terreno, possono essere nella loro specie, bravissime persone, ma non avranno mai la medesima intensità di luce, la medesima purezza di aria, e la medesima larghezza di orizzonte, come quelli dei piani superiori ».

MENALCA.

STREGGHIATURE

I repubblicanetti d'Italia — e radicalini per giunta — ogni tanto s'ingegnano di dare al mondo un saggio della loro insipienza civile; quasiché temessero che il mondo si dimentichi di loro e delle loro gesta antinazionali.

Udite questa che vale proprio un milione.

La cittá di Torino, ogni anno, commemora la data gloriosa di quel giorno in cui Pietro Micca, dando fuoco alle polveri, mandó per le gambe in aria gl'invasori francesi che volevano impadronirsi della cittadella, e quindi spadroneggiare sulla *miseria italiana*.

Quest'anno, come gli altri anni, si é fatta la festa commemorativa; ma i *radicaletti* piemontesi (Dio mio, anche in Piemonte si vanno a radicare i radicali!) hanno *sdegnosamente* protestato. E sapete perché?

— Perché — hanno detto essi — si verrebbe ad offendere la Frrrancia.

O santa pazienza! Quando la Francia, ogni anno, fa l'apoteosi di Giovanna d'Arco, si sogna essa di poter offendere le suscettibilitá dell' Inghilterra?

Eppure, a sentire i repubblicanetti italiani, sembra che la dignitá umana abbia stabilito il suo domicilio presso di loro.

Crispi é ligio all'Austria ed alla Germania: essi, essi, essi sono gli uomini liberi e.... dignitosi. E se la Francia, domani, desse loro un calcio nell'intelligente sedere, essi — facendo il bocchiuo da ridere — le risponderebbero: GRAZIE. Figurarsi! é un calcio repppubbblicano: *non dolet*.

***

Il *Figaro de Paris*, é, ordinariamente, un giornale *muy ilustrado*: specialmente, in istoria e geografia: e ció si rileva dal fatto moderno — parlo dei fatti moderni, che se volessi parlare degli antichi, ci sarebbe da scriverne un volume — che annunciando l'arrivo del General Mitre a Parigi, dice:

— Ê arrivato il signor Bartolomeo Mitre, ministro della Repubblica Argentina.... !

Muy bien, señor Figaro.

E giacché mi trovo col *Figaro* tra i piedi, lo tengo e dico:

Che pubblicando — il *Figaro* s'intende — uno specchietto del prezzo dei vini francesi, ne cita i seguenti per infinita consolazione della buaggine umana.

Udite ed applaudite: é il *Figaro* che parla.

APPENDICE

Prigioniero di guerra

Il villaggio era tutto sossopra perché in quel giorno dovevano partire i coscritti. Il tempo era piovoso e rendeva piú mesta quella giornata che straziava il cuore di tante mamme, e faceva piangere i begli occhi delle fanciulle, che rimanevano senza il damo.
Egli é che quello era un brutto addio: quei giovani andavano lontano, lontano, ed erano destinati a combattere per sodisfare l'ambizione di un grande conquistatore. Napoleone stava per combattere e vincere gli eserciti austro-russi, e reclutava anche in Italia i suoi soldati.

—

La piccola piazza del paesello era occupata militarmente da un distaccamento di soldati, destinati a scortare le reclute fino ai confini. Comandava il drappello un vecchio ufficiale con tanto di baffi e con un viso burbero ed arcigno. Egli guardava tutta la gente che circondava i venti giovani, che ormai appartenevano a lui, e di quando in quando avvicinandosi a qualche mamma che baciava e ribaciava fra i singhiozzi il suo figliuolo, le diceva duramente:

— La volete finire con questi piagnistei? Su, su presto, che dobbiamo metterci in marcia.

— Per caritá, signor ufficiale, un altro momento solo: il tempo di dargli un altro bacio.

— Tamburo, suona l'appello!

E alle note cupe, monotone del tamburo si mescolavano i gemiti, i singhiozzi, gli addii, insieme alle parole le piú affettuose, alle raccomandazioni le piú tenere, alle piú calde promesse.

I coscritti intanto si ponevano in fila, quando venivano chiamati per nome dall' ufficiale; e le mamme prima di staccarsi dai loro figliuoli mettevano o nelle loro tasche, o fra le loro mani, un santo, una croce, un abitino che dovevano salvarli dalla morte, e dicevano:

— Abbi fede, figliuolo mio. La tua mamma resta quí a pregare, e vadrai che la Vergine addolorata ci fará la grazia di rivederci.

I babbi invece, da un' altra parte, davano ai figliuoli il gruzzolo di quei pochi quattrini che era il frutto di chi sa quante privazioni, e dicevano:

— Ricordati di essere onesto, di fare il tuo dovere e di pensare sempre ai tuoi genitori vecchi.

— Dunque é finita? Avanti, *marche*!

E l'ufficiale cosí dicendo diede il segnale della partenza.

—

Mentre la colonna stava per muoversi, uno di quei coscritti usci dalla fila, e rivolto all' ufficiale disse con voce tremante:

— Signor ufficiale, mi faccia la caritá di aspettare ancora un minuto, un minuto solo.

— O non avete baciato abbastanza la mamma?

VINI DI BORDÓ.

Chateau Lafitte, fino, bottiglia	Fr.		8
» Extra fino	»	»	10
» Sopraffino	»	»	15
Garantito vino d'uva	»	»	20
Vigneto Autentico	»	»	35

Ora, dico io, se le due ultime qualitá sono garantite *vini d'uva;* le tre prime qualitá, di vino fino, extra fino e sopraffino, di che cosa saranno esse mai composte?

Maaaah!

Finché in Francia s'importerá il campeggio, e sotto i ponti della Senna, della Garonna, della Loira e del Rodano, passerá dell'acqua, il colto pubblico avrá sempre la consolazione di pagare il vino fino extra fino e sopraffino, otto, dieci, e quindici franchi la bottiglia.

Come vino francese, non é caro.

***

Lascio il *Figaro*, e me la prendo col corrispondente artistico della *Prensa* di Buenos Aires. Un francese anche costui.

Facendo la rassegna delle opere d'arte esposte al *Salon* di Parigi, su per giù, non dice male degli artisti italiani (miracolo!) peró soggiunge che:

Si el género que más se cultiva en Italia es el paisaje y la a cuarela .... Aun cuando la pintura italiana ha conservado su carácter nacional por la riqueza del colorido y el vigor en los tonos, sus artistas modernos han sufrido algun tanto la influencia francesa, pues casi todos ellos completaron sus estudios en Paris....

Adagino, mio egregio corrispondente. Che gli artisti italiani vengano a Parigi per meglio vendere i loro quadri, d'accordo; e notate bene, i quadri degli artisti italiani, non li comprano i francesi, ma gli stranieri che vengono in Francia. Ma che gli Italiani vengano a perfezionarsi in Francia, e soffrano in qualche modo la *influenza della scuola francese*, é falso. falsissimo. Se la scuola francese potesse influenzare l'arte italiana, o perché la Francia manterrebbe un'accademia di pittura a Roma? Potrebbe tenerla a Parigi e risparmierebbe *l'argent*.

Non facciamo confusione, facendo vedere che, se gli artisti italiani sono valenti, ció si deve all'*influenza* della scuola francese.

La *scuola francese*, ha una *influenza;* ma, é d'altro genere.

***

Son rimasto di princisbecco quando ho letto, nei giorni scorsi, che i Francesi, sin verso la metá del Secolo XIV « non « bevevano che acqua; mangiavano pomi e pane di riso; « non carne, o al piú un po' di lardo o le interiora e la testa « degli animali macellati per i nobili e per i mercanti; non « vestivano lana, al piú al piú una ruvida giubba, e cosí i « calzoni che arrivavano appena alle ginocchia, lasciando « nude le gambe. Donne e fanciulli andavano scalzi. (1) »

Mentre a quel tempo era conosciuto e molto criticato il lusso degl'Italiani, e specialmente dei Genovesi, dei quali « era tanta la quantitá degli ori e delle gemme che adorna- « vano le loro mogli, ed era cosí sfarzoso il lusso serio « delle loro vesti, che una popolana l'avresti presa per una « principessa. »

Ora i signori francesi, dimenticando il loro passato, accusano noi di miserabili....! Come se nel loro paese fossero sempre piovute lire sterline.

—

Son rimasto di latte e miele quando ho letto in un autore francese, come « nessun francese, prima del Secolo « XVI, adoperasse la parola *Patrie.*» (2)

Mentre tutta la letteratura italiana di quel secolo e dei secoli antecedenti, é lá per attestare come gl'Italiani sentissero di avere una *patria*, i Francesi non ne conoscevano

---

— Non l'ho piú: sono orfano.

— E allora?

— Voglio... cioé vorrei, rivedere una persona che deve arrivare di lontano.

— Ah! ah! capisco: volete rivedere l'innamorata.... ed é giusto, per mille bombe! sono stato giovine anche io e vi compatisco....

E rivolto ai coscritti aggiunse:

— Cinque minuti ancora di fermata!

— Evviva il capitano! — si gridó da ogni parte.

E ricominció da capo l'abbracciarsi e il baciarsi fra chi partiva e chi restava.

—

Il giovanotto, che aveva ritardata la partenza dei suoi compagni, era conosciuto in tutto il contado per il suo soprannome di *Bello*; e bello era davvero. Sapevano tutti che egli doveva sposare, quando sarebbe ritornato, una giovinetta, orfana anche lei, e della quale egli era innamorato cotto. Anche la ragazza gli voleva tanto bene. Anzi si diceva, che la poveretta era ammalata dal dolore per la partenza del suo Giovanni; ecco perché non era venuta, come le altre, a salutare l'innamorato prima che le reclute lasciassero il villaggio. Ma Giovanni aspettava sempre la sua Adele: glielo aveva promesso che sarebbe venuta!...

—

I cinque minuti accordati dall'ufficiale erano passati; e il tenente giá stava per dare il segnale definitivo per la partenza, quando Giovanni scorse la sua Adele. La fanciulla camminava a stento, sorretta dalla zia, che le faceva da mamma. *Bello* si slanció verso la ragazza, che era tanto pallida da sembrare una morta, e l'abbracció. L'Adele, anche lei, aveva buttato le braccia al collo del suo Giovanni, e gli diceva con un filo di voce:

— Ricordati che se non torni, io muoio!

Questa scena aveva commosso tutti, compreso il vecchio ufficiale, che lisciandosi i lunghi baffi disse:

— Su, su andiamo!

E rivolto ai soldati, comandó:

— Tamburo, passo doppio, e *marche*!

Quindi approssimandosi alla ragazza, che staccatasi dalle braccia di Giovanni, nascondeva il viso sul seno della zia e singhiozzava, disse:

— Coraggio: lo rivedrete piú bello e piú forte ché alla guerra l'amore ci guadagna sempre.

E il drappello questa volta si mosse davvero. Dopo cinque minuti la piazza era deserta, e le mamme, ritornate col cuore spezzato alle loro case, s'inginocchiavano innanzi alla Vergine e pregavano per i loro figli che andavano alla guerra, tanto lontano.

—

É passato un anno dal giorno nel quale i coscritti lasciarono il villaggio natio. Ora tutti quei giovinotti vestono l'uniforme di soldato del grande conquistatore, pugnano da valorosi sui campi di battaglia, e alcuni cadono laggiù in terra lontana e restano sepolti in terra straniera.

neppure il nome. E questa lunga opera non fu necessaria agli stranieri per corrompere l'Italia innanzi di assoggettarla! e come dovettero cancellar tutta la storia dei Comuni Italiani che ne avevano formato l'agitazione ed il vanto, prima di piegarli alla neghittosa agevolezza della servitú.

Intanto i nostri repubblicanetti, radicali o no, inneggiano alla Francia, come se essa avesse inventata la polvere; aspettano tutto dalla Francia, la salute dell'anima e del corpo; e — quando capita — imparano dai libri francesi la storia d'Italia....!

Il Poliziano, che fiorí nel 1500, sprezzando di tutto cuore i Barbari (leggi gli stranieri) cosí descrive qual fosse il vero merito degl'italiani: mentre in Francia appena si sapeva leggere.

— Admirentur nos, sagaces in inquirendo, circumspectos in explorando, subtiles in contemplando, in judicando graves, implicitos in vinciendo, faciles in enodando. Admirentur in nobis brevitatem styli factam rerum multarum atque magnarum, sub expositis rebus remotissimas sententias, plenas quaestionum, plenas solutionum: quam apti sumus, quam bene instructi ambiguitates tollere, scrupulos diluere, involuta evolvere flexanimis syllogismis et infirmare falsa et vera confirmare. Viximus celebres et postahac, vivemus; non in scolis grammaticorum ed paedagogiis, sed in philosoforum coronis, in conventibus sapientum, ubi non de matre Andromaches, non de Niobes filiis, atque id genus levibus nugis, sed humanarum divinarumque rerum rationibus agitur et disputatur. In quibus meditandis, inquirendis et enodandis, ita subtiles, acuti, acresque fuimus, ut anxii quandoque nimium et morosi fuisse forte videamur, sí modo esse morosus quispiam aut curiosus nimio plus in indaganda veritate potest. (3)

Sissignori: ció erano gl'italiani sin dal secolo XVIII. Son venuti adesso i Francesi e hanno appiccicato il becco all'oca. Tedeschi, Italiani, Inglesi, siamo tutte bestie. Essi soltanto sono i sapienti e, *comme il faul.*

—

Son rimasto *paralitico*, quando ho letto nel Guicciardini (4) come qualmente un certo Luigi XI di mestiere Re di Francia, trovandosi — come di solito — corto a quattrini, chiese un imprestito di 100 mila fiorinini d'oro alla cittá di Firenze, appartenente alla *misera Italia.* Scaduto il termine, la cittá di Firenze chiese la restituzione dei quattrini, ed il ricchissimo Luigi XI, Re della ricchíssima Francia, rispose:

— E quando non ce n'é, *quare conturbas me?*

Sicuro: ora che gl'Italiani domandano un imprestito ai Francesi, garantendo il capitale e pagandone sacrosantamente gl'interessi, sono *miserabili*: e quando i signori francesi si mangiavano i nostri quattrini, senza pagare nè l'uno né gli altri, erano ricchi... !

Cosí va il mondo, bimba mia!

Dopo il danno, l'onta.

Ma verrá il giorno del..... resoconto. La partita del *dare* e *avere* è sempre aperta.

Pazienza sino a quel giorno.

Intanto conchiudo col Guadagnoli:

Noi primi eravam grandi, or siam piccini
E c'han portati via tutti i quattrini.....

Questo é vero: ma non é men vero che i francesi
S'oggi son grandi, un dí eran piccini,
E di soldi ne avean punto o pochini.

POLLUCE.

---

(1) Fortescue — Della miseria francese, V. 1 — pag: 70.

(2) Toucqueville *de la democratie*, vol: 11. pag. 117. Hanno aspettato sino al Secolo XVIII. per inventare: l' *amour sacré de la Patrie.*

(3) Poliziano: Epistole. Lib. IX.

(4) Storia d' Italia.

Dall'album di un cacciatore.

La caccia che si fa fuori di cittá ha bisogno — contrariamente a quella che si fa dentro — d'una licenza speciale.

E questo si spiega col fatto che la caccia dentro le mura é una licenza di per sé stessa.

Ferve la battagiia a Lutzen. L'esercito napoleonico, benché in parte formato di nuove leve, affronta impavido il nemico potente e agguerrito. Un reggimento, quasi tutto d'italiani, ha contro due reggimenti russi che lo decimano; ma nessuno cede; tutti resistono. Fra quei soldati c'é anche il *Bello* che si fa onore. Il suo colonnello lo ammira, e gli dice, passandogli vicino:

— Bravo! tu sei un degno figlio della tua patria, l'Italia, che fu sempre madre d'eroi.

Il nemico, formidabile, incalza sempre. Ma il genio di Napoleone segna ancora una vittoria, che gli costó peró assai cara per il numero dei morti. Fra i caduti fu registrato anche il nome di Giovanni detto il *Bello*.

—

Giovanni peró non era morto, come si credeva. Quando egli fu ferito e cadde, la battaglia stava per finire. I nemici, ritirandosi, raccolsero alcuni feriti, e fra questi anche Giovanni. Appena fu guarito dalla ferita, che era leggera, fu mandato insieme agli altri prigionieri di guerra sulle rive del Volga, nello Astratkan. Ad Oremburgo trovó un mercante che lo ospitó e lo portó, con l'autorizzazione del governatore, in un villaggio sulle rive dell'Ufa ai piedi del monte Ural, dove aveva una casa che abitava nella buona stagione. Il mercante chiamavasi Sparanski, ed aveva un angiolo di figliuola, Genny, che corse incontro al padre, appena lo vide avvicinarsi alla casa. Giovanni era sofferente: lo strapazzo del viaggio e la rigidezza del clima avevano danneggiató la sua salute, giá scossa per la ferita.

Il mercante, dopo aver baciata la figliuola, le presentó Giovanni con queste parole:

— Genny, ti porto un ospite, che ha bisogno delle tue cure: é un italiano; viene dunque da quel paese tanto bello e che tu vagheggi nei tuoi sogni, dopo che ne hai lette le belle descrizioni nei tuoi libri.

Genny guardó il viso pallido di Giovanni, ed arrossí. Poi con voce armoniosa disse:

— Siate il ben venuto nella casa di mio padre.

Giovanni rimase meravigliato a sentir parlare la sua lingua da quella bella fanciulla, laggiú ai confini d'Europa.

— Mia figlia — disse il mercante — conosce la tua bella lingua, o Giovanni, e la parla, come senti, assai meglio di me. Egli é, che lei ebbe dei maestri, mentre io imparaí a balbettare qualche parola d'italiano, nei mercati di Genova e di Livorno.

— Tu soffri? — riprese Genny, che guardava Giovanni, che pareva reggersi a stento.

— É questa benedetta ferita, che pare voglia riaprirsi — rispose il *Bello*.

— Io possiedo il segreto di certe piante che si raccolgono su questo monte, e che guariscono tutte le ferite. Vieni intanto nella casa di mio padre che sará come la tua.

E il prigioniero di guerra entró nella casa del mercante, accompagnato dalla bella Genny.

(*Continua.*)

La caccia si fa con tutte le armi, anche con quelle proibite. Un buon revolver con delle buone palle é sempre un'arma indispensabile, specialmente se la campagna é folta e se bisogna talvolta perdersi in profonditá sospette e tenebrose, dove si potrebbe cogliere, per esempio, un marito geloso, a caccia anche lui.

—

La caccia é una istituzione indispensabile per la pace di molte famiglie.

Il marito diventa spesso — mentre batte la campagna — il fornitore d'uccelli prelibati per la signora.

E non c'é piatto piú gustoso di quello della cacciagione, che é costata tante fatiche e tanti sudori.

—

Nembrotte diceva:

« *Mei polenta e passaritt, che de Strasburgo i pastizitt;* » e sua moglie Nembrotta, che non parlava che in francese senza *r*, soleva ripetere a suo marito nei momenti teneri:

« *Ta chasse est magnifique; raméne moi toujours beaucoup d'oiseaux, de ceux qui possedent ce grand bec !....* »

—

Ci sono anche i cacciatori di spirito. Ma quelli non vanno a caccia. Si limitano a vestire un costume elegantissimo, mettono il fucile a tracolla, accendono un « trabuco » danno un bacio alla moglie, mezzo addormentata, escono e saliti in una vettura ben chiusa — si fanno portare dalla Adelina, o dalla Gina o dalla Rosina, o dalla Giovannina, o da quella che volete voi, della quale tengono la chiave di casa nel carniere.

Verso le 4 tornano a casa col carniere pieno d'ogni sorta di volatili....per la signora.

—

Ho conosciuto un cacciatore ostinato, negoziante di droghe — un obeso ansimante — che andava a caccia all'alba ogni mattina di agosto per poter dormire al fresco sotto qualche grand'albero ombroso, e fuggire cosí la afosa vicinanza di sua moglie — una donna d'una grassezza fenomenale.

Il pover'uomo quando si svegliava — andava a comperare una dozzina di passeri e due merli e con questi faceva la sua splendida figura presso la famiglia e in tutto il quartiere.

Una mattina il buon uomo, svegliandosi, e rizzandosi a stento sul suo fresco letto erboso, scorse con una gioia infinita il cadavere d'una beccaccia vicino a sé, proprio ai piedi della solita pianta che lo proteggeva nei suoi sonni illegittimi. Afferró la beccaccia pensando che qualche cacciatore l'avesse dimenticata lá prima del suo arrivo oppure di averla uccisa lui in sogno — e la cacció tutto allegro nel suo carniere.

Quel giorno tornó a casa radiante. La famiglia si affolló attorno alla beccaccia.

Era la prima ma doveva essere l'ultima !

Mentre l'uccellante droghiere si espandeva a raccontare i prodigi fatti per uccidere l'infelice animale — tutta la famiglia impallidí. Anzi una delle figlie svenne. E di lí a poco tutti fuggirono, turandosi il naso. La beccaccia era imputridita forse da 15 giorni !

Dopo questa « marronata » il droghiere cacciatore non poté piú abbandonare il talamo per la caccia — motivo per cui adesso la sua salute va deperendo.

—

Per il buon cacciatore — tutto sta nel tiro. Il tiro alla passera é il piú comune di tutti, ma qualche volta é pericoloso, nel senso che non offre garanzie anticipate.

Il tiro alla quaglia é meno comune e anche molto divertente.

Il tiro al piccione é il piú fruttifero.

Peró il tiro piú bello che si possa fare é. ..farsi prestare 10.000 scudi da un intimo amico prima di imprendere uno di quei viaggi che non han ritorno.

Cose di Borsa

—

Moltissimi si preoccupano degli improvvisi ribassi di Borsa e almanaccano per quali pericoli o per quale avvenimento terribile, si sieno potuti verificare.

Eppure nulla di straordinario e nulla da tremare.

I ribassi di Borsa sono quasi sempre accidentali, tanto é vero che quelli che li subiscono non mancano di mandare mille accidenti a chi di ragione.

—

Per esempio:

Voi incontrate un amico che v'invita a bere un vermuth, vi offre una sigaretta, vi loda le vostre scarpe di bulgaro e la vostra cravatta.

Poi ad un tratto vi dice:

— Scusa, prestami cinquanta nazionali.

— Mi dispiace, ma non ne ho che venti in tutto.

— Non importa; dammi i venti; gli altri me li darai a tuo comodo.

Ecco un caso di ribasso inaspettato.

—

Oppure incontrate una delle più brillanti *cocottes* che é di passaggio. La salutate, la fermate, l'accompagnate, le fate un po' di corte.

Cammina, cammina, cammina la *cocotte* entra dalla modista a saldare il conto di un centinaio di pezzi. Voi vi spaventate. Estrae un biglietto da cinquecento. Voi vi rassicurate. Ma la modista non ha da darle il resto.

Come si fa, come non si fa. La ragazza ha una ispirazione:

— Fate il piacere, caro amico, prestatemi cento scudi che ora andró a fare moneta e ve li renderó.

Voi pagate la modista, e la *cocotte* non paga voi.

Questo é ció che si chiama un alto e basso di Borsa.

—

Rientrando in casa trovate sul vostro tavolo una busta chiusa con sopra il nome della ditta del vostro sarto.

— É il conto ! — questo é il primo vostro pensiero; e vi sentite gelare.

L'aprite e invece è il sarto che vi avverte che gli é arrivata certa stoffa da Londra.

Voi respirate di sollievo.

Questo sarebbe un panico in Borsa.

—

C' é poi il linguaggio convenzionale:

Borsa debole — se siete impiegato municipale.

Fine-mese — vuol dire che non avete un soldo.

Borsa sostenuta — se avete uno zio ricco.

Borsa difficile — se vi secca di spendere.

Borsa agitata — la mia quando per caso ci si trova un pezzo.

SCIARADE

I.

Quando ravvolta in *primi* nebulosi
Come bianca visione m' apparisti,
Sentii nell' *altro* crescere smaniosi
Affetti nuovi a nuove voglie misti.
E mi prese un *intero* maledetto,
Di darti un bacio e stringerti al mio petto.

2.

La mia fanciulla é bionda, e io l' amo tanto,
Che giorno e notte sempre penso a lei:
Ella é il caro ideal de' sogni miei,
E del casto mio amor l' idolo santo.
Ma un *altro* mio, che in avarizia eccede,
Non vuol ch' io sposi la gentil fanciulla,
Dicendo che di dote non ha nulla,
Ch' ei, fuor dell' oro, altra virtú non vede.
Un *primo* lo sorpresi che seduto
Stava, scrivendo, innanzi al tavolino,
A lui pian piano fecimi vicino,
E gli rivolsi un timido saluto.
Poi cominciai : *quarto secondo* mio,
S' egli é ver che per me sentite affetto,
Fate ch' io sposi l' idol mio diletto,
Poiché questo é del core il gran desío.
Non mi rispose; ma adirato, invece,
Prese l' *inter;* ch' era fra carte avvolto,
E mel gittó sí fortemente in volto,
Che per le *terze* il sangue uscir mi fece.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

MAR-TORO

Spiegazione del logogrifo

CA-BA-LI-STA

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias FABRICA. — Corrientes N. 563 ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m[n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente José E. Cisneros. — Tesorero Emanuel Bosquet.

Secretario

Nicasio B. Carbonnel.

Vocales — Teodoro V. Granel, Victor Panthou, Esteban Bianchi, Osvaldo Botet, Roque Perez.

Suplentes — Victor M. Boggiano, Julio Juillerat, Esteban Ferrari, Juan B. Lavarello, José Marelli.

Gerente E. Ferrero. — Sub-Gerente C. E. Soave.

Banquero — Banco de la Provincia.

Sucursal en Buenos Aires

CALLE VICTORIA 723 (*altos*)

DIRECTOR

Fernando Schleisinger.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667

BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi	in conto	corrente	a vista			3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30	giorni	4	»
»	»	»	»	» 60	»	5	»
»	»	»	»	» 90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente

Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Manilla

Partirá dal Porto Madero il 6 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

AVISO Á LAS SEÑORAS

¡Sederias! Confecciones! Ropa Blanca! y !Generos para Vestidos!

EL LUNES 11 DE AGOSTO Y DIAS SIGUIENTES

Pondremos en venta la primera remesa de los generos para vestidos: Generos de fantasia de todos colores. Generos de seda y de alta novedad recibidos en prevision de la proxima PRIMAVERA.

Nueslras SEDERIAS salen de las mejores fábricas Francesas, son garantidas al uso, siendo compradas al momento más oportuno de la haja y sin ningun intermediario las ofrecemos á nuestros favorecedores, á precios sumamente ventajosos

En sederias ofrecemos las ocasiones siguientes esclusivas «A la Ciudad de Londres».

25,000 melros cuadrillé pura seda y lindos colores á 0,95 cts. el metro.
10,000 » » » » grisaille, á ps. 1,10 el metro.
8,000 » » » » negro y blanco, á ps. 1,20 el mtro.
5,000 » Taffetas glacé rayado, clase extra, ancho 0,56|0,60 cent. á ps. 2,90 el metro.

7,000 metros Faille Française extra, todos colores, ancho 0,56 | 0,60 centimetros, á ps. 2,90 el metro.

Generos de fantasia, de lana, de lana y seda, generos de algodon pintados, todas clases, todos los gustos los mas recientemente creados, los hemes recibido.

A m:s pondremos en venta los dias indicados: 50,000 cortes vestidos percal, de ultima moda, clase buena, colores firmes. 25,000 id. á $ 1,95. 25,000 id. á $ 2,25. Ocasion única en Bueuos Aires.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

Costumes ó Vestidos, Confecciones, Tapados, Manteletas de alta Novedad, Gorras, Sombreeos, Boneteria, Merceria, Abanicos, Sombrillas, Perfumeria, Ropa Blanca, Corsets, Camas, Muebles, Cortinas, Alfombras, etc., etc.

El Munes 11 de Agogto Y DIAS SIGUIENTES.

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**